



10ª GIORNATA DELL'ECONOMIA

7 maggio 2012



Camera di Commercio
Reggio Emilia



A cura dell'Ufficio Studi della Camera di commercio di Reggio Emilia con il supporto dell'Ufficio Studi dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio e dell'Unione Regionale Emilia Romagna.

Hanno collaborato:

Marisa Compagni

Elena Burani

Il rapporto completo è consultabile sul sito camerale www.re.camcom.gov.it nella sezione "Informazione economica" - area pubblicazioni economico-statistiche, sul portale <http://osservatorioeconomico.re.it> e sul portale dell'informazione economico-statistica del sistema camerale www.starnet.unioncamere.it - area territoriale Reggio Emilia

La riproduzione totale o parziale del contenuto della presente pubblicazione è consentita citando la fonte

L'ECONOMIA REGGIANA 2011 DAL PUNTO DI OSSERVAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il 2011 si chiude per l'economia reggiana all'insegna della preoccupazione per il futuro e di un certo affaticamento causato dal susseguirsi di una serie di crisi ravvicinate, complesse e prolungate determinate prevalentemente da dinamiche internazionali.

Dopo i primi mesi dell'anno nei quali i tenui segnali di ripresa sembravano in via di consolidamento, la crisi dei debiti sovrani esplosa nel corso dell'estate e le grandi incertezze nelle scelte dei policy makers hanno causato un deterioramento generalizzato degli indicatori produttivi ed una repentina restrizione del credito.

La produzione delle imprese manifatturiere reggiane negli ultimi tre mesi del 2011 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è risultata in riduzione dello 0,5% segnalando un'inversione di tendenza dell'andamento produttivo anticipata dalla battuta d'arresto osservata nel terzo trimestre.

In leggera flessione anche il fatturato (-0,2% a fronte del +3,9% di un anno prima) mentre gli ordini nel loro insieme delineano, sempre in ragione d'anno, una tendenziale stazionarietà, grazie, soprattutto, alla significativa crescita (+4%) delle commesse dall'estero che consentono di superare i problemi che si continuano a registrare sul mercato interno.

Congiuntura manifatturiera 2010-2011
Andamento tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
di alcuni indicatori

Indicatori	Variazione % stesso trimestre dell'anno precedente				
	4° trimestre 2010	1° trimestre 2011	2° trimestre 2011	3° trimestre 2011	4° trimestre 2011
Produzione	4,0	4,0	4,0	0,2	-0,5
Fatturato totale (interno+estero)	3,9	4,8	2,7	0,9	-0,2
Fatturato estero (*)		3,1	4,3	1,2	3,1
Ordini totale (interno+estero)	4,1	4,2	3,6	-0,1	0,3
Ordini estero (*)		4,4	3,2	1,8	4,0

(*) solo imprese esportatrici

Fonte: elaborazioni ufficio Studi CCIAA Reggio Emilia su dati sistema camerale

Le esportazioni, superando, nel 2011, gli 8,3 miliardi di euro, registrano infatti una crescita del 13,6% rispetto al 2010, variazione leggermente più alta della media regionale e superiore di due punti percentuali alla nazionale. La bilancia commerciale, misurata dalla differenza fra il valore esportato e quello importato, continua così a segnalare un saldo ampiamente positivo che si attesta intorno ai 4,7 miliardi di euro.

Più della metà delle esportazioni, con una crescita del 16,8% rispetto allo scorso anno, continua ad essere rappresentata dal settore metalmeccanico. In aumento anche le vendite all'estero dei prodotti dell'abbigliamento, ceramici, elettrici ed elettronici, alimentari, prodotti che caratterizzano il nostro manifatturiero e continuano ad essere apprezzati in tutto il mondo.

**Esportazioni per merce in provincia di Reggio Emilia
Anni 2010 e 2011 - valori in euro**

Merchi	2010	2011	Variazio ne %
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	9.326.469	15.186.074	62,8
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	4.762.255	4.673.746	-1,9
Prodotti delle attività manifatturiere di cui	7.289.956.737	8.280.919.328	13,6
- Alimentari e bevande	529.859.760	572.569.228	8,1
- Tessile-abbigliamento	1.232.932.343	1.428.244.104	15,8
- Ceramica	738.262.185	793.393.864	7,5
- Metalmeccanica	3.624.136.208	4.233.933.835	16,8
- Elettrica- elettronica	557.247.887	601.688.344	8,0
- Altre Manifatturiere	607.518.354	651.089.953	7,2
Altri prodotti e attività - Merce varie	26.562.019	24.603.539	-7,4
Totale	7.330.607.480	8.325.382.687	13,6

Fonte: elaborazioni ufficio Studi Camera di commercio Reggio Emilia su dati Istat

Per quanto riguarda i mercati, accanto ai tradizionali partner dell'Unione Europea appaiono, con un'importanza crescente, i Paesi delle economie emergenti. Sono infatti aumentate le vendite verso la Turchia, la Russia, il Brasile, il Sud Africa, la Cina e l'India. In crescita, inoltre, anche le esportazioni verso gli Stati Uniti.

**Esportazioni della provincia di Reggio Emilia per aree territoriali,
Anni 2010 e 2011**

Aree territoriali	Valori in euro		Var. % 2011/2010
	2010	2011	
Europa di cui:	5.360.253.199	6.070.975.216	13,3
- Unione Europea 27	4.698.441.781	5.300.197.262	12,8
- Uem 17	3.516.126.092	3.916.593.075	11,4
- Russia	247.124.862	293.264.621	18,7
- Turchia	107.371.571	154.330.618	43,7
Asia: di cui:	840.913.433	978.418.865	16,4
- Cina	151.063.044	181.336.647	20,0
- India	69.029.466	79.576.327	15,3
- Giappone	100.201.885	121.789.399	21,5
America di cui:	693.772.654	853.133.824	23,0
- Stati Uniti	352.103.564	423.303.009	20,2
- Brasile	77.334.598	100.819.997	30,4
Africa: di cui:	329.808.804	307.038.552	-6,9
Sud Africa	66.056.190	82.800.903	25,3
Oceania e altri territori	105.859.390	115.816.230	9,4
Totale	7.330.607.480	8.325.382.687	13,6

Fonte: elaborazioni ufficio Studi CCIAA Reggio Emilia su dati Istat

Sono le aziende più strutturate, quelle con almeno 50 dipendenti che, secondo l'indagine congiunturale della Camera di commercio, mantengono meglio ed incrementano la loro posizione sui mercati internazionali. Mentre le aziende fino a 49 dipendenti registrano, fra il primo e il quarto trimestre dell'anno, una decelerazione della crescita tendenziale degli ordini dall'estero, le over 50 dipendenti, nel quarto trimestre, dopo la decelerazione che raggiunge il minimo a settembre, mostrano una nuova ripresa con un +5,1% degli ordini esteri a fronte dell'1,6/1,7% che si osserva per le aziende più piccole.

Congiuntura manifatturiera 2011
Andamento tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
del fatturato e degli ordini esteri

Classi di addetti	Variazione % su stesso trimestre anno precedente							
	1° trim 2011		2° trim 2011		3° trim 2011		4° trim 2011	
	Fatt estero	Ordini estero	Fatt estero	Ordini estero	Fatt estero	Ordini estero	Fatt estero	Ordini estero
1-9 dipendenti	2,7	4,0	3,3	2,1	0,5	1,7	1,7	1,7
10-49 dipendenti	2,7	4,2	4,1	3,0	2,1	2,8	2,1	2,8
50 dipendenti e oltre	3,3	4,6	4,6	3,5	0,8	1,4	4,1	5,1

Fonte: elaborazioni ufficio Studi Camera di commercio Reggio Emilia su dati sistema camerale

In questo contesto anche le imprese artigiane mostrano sofferenza. Rispetto all'evoluzione media del manifatturiero la crescita della produzione e del fatturato si mostra più lenta e la decelerazione più rapida.

Congiuntura manifatturiera
Andamento tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
di alcuni indicatori

	Variazione % su stesso trimestre anno precedente							
	1° trim 2011		2° trim 2011		3° trim 2011		4° trim 2011	
	Totale	di cui: artigian	Totale	di cui: artigian	Totale	di cui: artigian	Totale	di cui: artigian
Produzione	4,0	2,7	4,0	0,9	0,2	-1,9	-0,5	-1,5
Fatturato totale (interno+estero)	4,8	2,0	2,7	1,3	0,9	-1,6	-0,2	-1,0
Fatturato estero					1,2	-0,3	3,1	-0,1
Ordini totale (interno+estero)	4,2	1,2	3,6	0,6	-0,1	-1,6	0,3	-2,8
Ordini estero					1,8	2,7	4,0	-0,1
Portafoglio (settimane)					8,3	3,7	9,1	5,1

Fonte: elaborazioni ufficio Studi Camera di commercio Reggio Emilia su dati sistema camerale

Sul fronte dell'evoluzione della struttura imprenditoriale, in corso d'anno si registrano 4.281 iscrizioni e 3.757 cessazioni non d'ufficio, con un saldo che si presenta, quindi, positivo. Voglia d'impresa o ricerca di una soluzione occupazionale? Dall'analisi per settore emergono in crescita le imprese dell'abbigliamento, quelle dei servizi professionali, scientifici e tecnici, di supporto alle imprese e di assistenza sociale, ma la fetta più consistente si concentra fra le imprese non classificate (1.108 iscrizioni a fronte di 100 cessazioni non d'ufficio) alle quali, al momento dell'elaborazione dei dati, non era ancora stato attribuito il codice di attività economica.

A fine anno le imprese reggiane risultano essere 57.861 così distribuite: 7.177 agricole, 8.784 dell'industria, 13.222 delle costruzioni (l'81% delle quali artigiane), 27.061 nei servizi; 1.617, inoltre, risultano non ancora classificate.

I primi dati del 2012 (riferiti al periodo gennaio/marzo) indicano un tendenziale calo delle aziende.

**Imprese registrate, attive, iscritte e cessate per attività economica
in provincia di Reggio Emilia al 31 dicembre 2011**

Settori	Imprese Registrate		Iscritte	Cessate	
	Totali	di cui: attive		Totali	di cui: non d'ufficio
Agricoltura	7.177	7.119	210	466	384
Industria in s.s.	8.784	7.561	423	556	496
di cui:					
- Alimentari e bevande	766	649	20	37	30
- Tessile-abbigliamento	1.599	1.360	175	164	143
- Ceramica	405	308	18	29	27
- Metalmeccanica (*)	3.194	2.776	84	153	143
- Elettrico-elettronica (**)	486	406	18	23	22
- Gomma-plastica	343	290	6	14	12
- Altre manifatturiere	1.840	1.640	98	132	115
- Altre industrie	151	132	4	4	4
Costruzioni	13.222	12.607	1.107	1.222	1.164
Servizi	27.061	24.844	1.289	1.934	1.613
di cui:					
- Commercio	11.349	10.422	584	872	703
- Trasporto e magazzinaggio	1.805	1.661	32	118	92
- Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	2.975	2.614	142	246	227
- Servizi di informazione e comunicazione	928	836	56	71	58
- Attività finanziarie e assicurative	850	808	49	76	61
- Attività immobiliari	3.317	3.030	76	105	98
- Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.824	1.652	124	130	115
- Noleggio, agenzie di viaggio, serv. di supp. alle imprese	1.130	1.039	88	100	92
- Istruzione	167	159	16	9	8
- Sanità e assistenza sociale	197	180	5	8	7
- Attività artistiche, sportive, di intrattenim. o divertim.	633	554	39	72	29
- Altre attività di servizi	1.886	1.842	78	127	123
Imprese n.c.	1.617	47	1.108	103	100
REGGIO EMILIA	57.861	52.131	4.137	4.281	3.757
EMILIA ROMAGNA	475.716	428.733	30.115	29.992	27.943
ITALIA	6.110.074	5.275.515	391.310	393.463	341.081

(*) include: C 24: Metallurgia; C 25: Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature); C 28: Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.; C 29: Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; C 30: Fabbricazione di altri mezzi di trasporto;

(**) include: C 26: Fabbricazione di computer e apparecchi di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi; C 27: Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi - Statistica Camera di commercio Reggio Emilia su dati Infocamere

La situazione d'altra parte è piuttosto complessa.

Il ricorso alla cassa integrazione guadagni da parte delle imprese nelle diverse forme (ordinaria, straordinaria, in deroga) che nel corso del 2011, rispetto al 2010, è in tendenziale riduzione (da 16.585.149 scende a 8.916.363 ore), pare sia in fase di ripresa. Nei primi tre mesi del 2012 si contano già oltre 2milioni e mezzo di ore autorizzate, il 42% in più sui primi tre mesi dello scorso anno, con una particolare concentrazione nella cassa in deroga (1.340.497 ore) che, come noto, è concessa alle piccole aziende al di sotto dei 15 dipendenti. A fine marzo 2012 sono 10.199 i lavoratori coinvolti in sospensioni dal lavoro.

I fallimenti sono in aumento. Nel 2011 hanno raggiunto quota 134, 20 in più rispetto al 2010.

Le sofferenze, rapportate agli impieghi, sono in progressivo aumento. A fine anno il 5,5% del credito erogato dalle banche e giunto a scadenza non è rientrato (era il 3,8% a fine 2009).

I criteri con cui gli istituti di credito concedono prestiti, a partire da luglio 2011, si sono irrigiditi diventando più selettivi con richiesta di maggiori garanzie, aumenti dei tassi d'interesse e dei costi accessori. Secondo l'indagine condotta dall'Osservatorio camerale sul credito ben il 60,9% delle aziende reggiane intervistate (a fronte del 5,5,9% dell'Emilia Romagna) ha dichiarato di aver risentito di un inasprimento del tasso d'interesse ed il 59,5% (a fronte del 54% regionale) delle commissioni applicate. Il 9,2% (a fronte dell'11,1% della media regionale), è stato inoltre sollecitato al rimborso. Nonostante le difficoltà, le imprese reggiane mostrano ancora capacità di resistenza: il 59,5% delle intervistate dichiara di ricorrere a risorse proprie, si autofinanzia. Il 21,3% (a fronte del 14,5% regionale) ricorre a strumenti di finanziamento più innovativi quali il leasing e il factoring.

**Evoluzione del costo dei finanziamenti
alle imprese durante il 2011 (Valori %)**

	Reggio Emilia	Emilia- Romagna
Tasso applicato		
Aumentato	60,9	55,9
Diminuito	0,0	1,5
Rimasto stabile	39,1	42,6
Totale	100,0	100,0
Garanzie richieste		
Aumentato	14,4	14,2
Diminuito	1,5	1,0
Rimasto stabile	84,1	84,9
Totale	100,0	100,0
Costi/commissioni		
Aumentato	59,5	54,0
Diminuito	2,4	1,5
Rimasto stabile	38,1	44,4
Totale	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2011;
Unioncamere ER/Istituto G. Tagliacarne